



***Procura Generale della Repubblica
presso la Corte d'Appello di
Cagliari***

**PROTOCOLLO ORGANIZZATIVO DI INTESA
FRA I PROCURATORI DELLA REPUBBLICA DEL DISTRETTO DI CAGLIARI,
LE FORZE DI POLIZIA (CARABINIERI, GUARDIA DI FINANZA E POLIZIA
DI STATO) E LE ONG SOTTO MEGLIO SPECIFICATE OPERANTI SUL
TERRITORIO PER IL COORDINAMENTO DELLE INDAGINI NEI REATI
RELATIVI ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI**

Vista la nota in data 26 Novembre 2008 del Procuratore Nazionale Antimafia, con la quale viene sollecitato un maggior coordinamento nelle indagini sulla tratta di persone (artt. 600 e ss. C.p.), di competenza della Procura Distrettuale Antimafia, che appaiono intimamente connesse col fenomeno dell'immigrazione clandestina e con la commissione dei c. d. "reati spia", di competenza delle Procure ordinarie;

Visto il Protocollo d'intesa fra le Procure della Repubblica di questo Distretto, sottoscritto presso questa Procura Generale della Repubblica in data 1 Settembre 2004;

Considerata la rilevanza del fenomeno, che negli ultimi tempi ha determinato e determina l'ingresso, sempre più frequente, in Italia di soggetti, provenienti da realtà criminali nei paesi di origine, i quali continuano a delinquere nel nostro territorio, talora raggruppandosi in organizzazioni criminose più o meno stabili;

Ritenuta l'opportunità e l'utilità di integrare il sopra richiamato Protocollo d'intesa, promuovendo un costante rapporto e favorendo la sinergia fra tutte le Procure della Repubblica, le Forze di Polizia e le ONG operanti sul territorio, al fine precipuo di individuare le migliori prassi per ottenere criteri condivisi e omogenei di coordinamento delle diverse fasi di approccio alle potenziali vittime, nonché delle successive indagini in materia;

In Cagliari, nell'Aula della Corte d'Assise d'Appello attigua alla Procura Generale, il 19 Marzo 2009, alle ore 11,

Fra i presenti

- 1) Dott. Ettore ANGIONI, Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Cagliari;**
- 2) Dott. ssa Olga CAPASSO, Sostituto Procuratore Nazionale Antimafia;**

- 3) **Dott. Mauro MURA, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari;**
- 4) **Dott. Roberto SAIEVA, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Sassari;**
- 5) **Dott. Antonio AMOROSO, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Nuoro;**
- 6) **Dott. Andrea PADALINO MORICHINI, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Oristano;**
- 7) **Dott. Mario D'ONOFRIO, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Tempio Pausania;**
- 8) **Dott. Domenico FIORDALISI, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lanusei;**
- 9) **Dott. Ignazio CHESSA, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Cagliari;**
- 10) **Dott. Francesco VERDOLIVA, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Sassari;**
- 11) **Gen. B. Carmine ADINOLFI, Comandante la Regione CC. "Sardegna";**
- 12) **Col. Michele SIRIMARCO, Comandante Provinciale dei CC. di Cagliari;**
- 13) **Col. Paolo CARRA, Comandante Provinciale dei CC. di Sassari;**
- 14) **Col. Felice MASELLI, Comandante Provinciale dei CC. di Nuoro;**
- 15) **Ten. Col. Giuseppe PALMA, Comandante Provinciale dei CC. di Oristano;**
- 16) **Gen. B. Stefano BADUINI, Comandante la Regione Sardegna della G.d.F.;**
- 17) **Col. Francesco BUCARELLI, Comandante Provinciale della G. di F. di Cagliari;**
- 18) **Col. Giovanni CASADIDIO, Comandante Provinciale della G. di F. di Sassari;**
- 19) **Ten. Col. Armando CECI, Comandante Provinciale della G. di F. di Nuoro;**
- 20) **Ten. Col. Anselmo MOCCI, Comandante Provinciale della G. di F. di Oristano;**
- 21) **Dott. Salvatore MULAS, Questore della Provincia di Cagliari;**
- 22) **Dott.ssa Giovanna LORI, Dirigente Ufficio Immigrazione della Questura di Cagliari;**
- 23) **Dott. Cesare PALERMI, Questore della Provincia di Sassari;**
- 24) **Dott. Walter COSSU, Dirigente Ufficio Immigrazione della Questura di Sassari;**
- 25) **Dott. Antonello PAGLIEI, Questore della Provincia di Nuoro;**
- 26) **Dott.ssa Daria ALFIERI, Dirigente Ufficio Immigrazione della Questura di Nuoro;**
- 27) **Dott. Giovanni PINTO, Questore della Provincia di Oristano;**
- 28) **Dott. Antonio Maria VIRDIS, Dirigente Ufficio Immigrazione della Questura di Oristano;**

- 29) Rappresentante dell'ASECON (Amici senza confini), Organizzazione non Governativa (O.N.G.), con sede in Cagliari – Via San Lucifero, 38;**
- 30) Rappresentante dell'OSVIC (Organismo Sardo di volontariato internazionale Cristiano), Organizzazione non Governativa (O.N.G.), con sede in Oristano – Via Goito, 25;**

SI STABILISCE QUANTO SEGUE

Creazione di referenti e responsabili

a) il Procuratore della Repubblica Distrettuale e i Procuratori della Repubblica ordinari costituiranno gruppi di lavoro comuni, con la possibilità di poter affidare deleghe formulate d'intesa fra di loro; essi dovranno di volta in volta valutare l'opportunità di richiedere la collaborazione delle associazioni di volontariato dedite all'assistenza degli immigrati, al fine specifico di rendere applicabile il disposto di cui all'art. 18 della L. n. 228/2003.

In relazione ai fatti di immigrazione clandestina segnalati dalla polizia giudiziaria sarà indispensabile procedere a uno scambio di informazioni immediate fra il Sostituto di turno della Procura ordinaria territorialmente competente a svolgere le indagini e il Sostituto di turno della Direzione Distrettuale Antimafia;

b) Gli Uffici immigrazione delle quattro Questure del Distretto individueranno – in linea con le circolari ministeriali – uno o più referenti che, nell'ambito e secondo gli obiettivi di cui all'art. 18 D. Lgs. N. 286/1998 (T.U. delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero), si occuperanno di:

◦ illustrare a tutto il personale delle diverse forze dell'ordine che, per ragioni di ufficio, venga in contatto con le potenziali vittime di tratta e sfruttamento le prassi organizzative e la disciplina amministrativa, con la possibilità di tenere riunioni informative e di programma;

◦ costituire un pool di interpreti qualificati ed affidabili e di mediatori delle lingue e culture maggiormente diffuse fra gli immigrati, che diano la loro disponibilità “su chiamata” a coadiuvare le Procure e le Forze di Polizia Giudiziaria (Squadre Mobili, Commissariati, Stazioni dei Carabinieri e Reparti della Guardia di Finanza) nel corso delle indagini;

c) le O.N.G. (Organizzazioni Non Governative) accreditate ed esistenti sul territorio segnaleranno ogni vittima di tratta con cui verranno in contatto durante le proprie attività di assistenza, ogniqualvolta essa intenda liberamente rendere delle dichiarazioni alle forze dell'ordine o all'autorità giudiziaria; esse segnaleranno, comunque, alle Forze di polizia la necessità o l'opportunità di approfondimento di alcune ipotesi di reato (c. d. “reati spia”), che potrebbero costituire l'anticipazione di

fatti più gravi e, in particolare, proprio quelli relativi ad episodi di tratta o riduzione in schiavitù;

d) i Servizi sociali dei maggior Comuni del territorio del Distretto individueranno, all'interno dei propri Uffici, dei responsabili ed esperti del fenomeno che possano coadiuvare le forze dell'ordine nell'identificazione delle vittime, anche attraverso la redazione di relazioni sociali individuali;

e) i vertici provinciali dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia di stato, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, provvederanno ad individuare uno o più responsabili in tema di procedure di identificazione delle possibili vittime di tratta e sfruttamento e di gestione delle indagini relative ai reati di cui agli artt. 600, 600 bis, 601 e 602 C.p., all'art. 12 D. Lgs. n. 286/1998 e all'art. 3 L. n. 75/1958 ed ai vari altri reati a questi connessi.

Detti responsabili dovranno costantemente coordinarsi col P. M. di turno o con quello eventualmente titolare di un procedimento già esistente per l'adozione delle direttive del caso, con gli operatori sociali e col referente ex art. 18 D. Lgs. n. 286/1998, al fine della tutela e protezione della vittima, specie in caso di sua fattiva collaborazione per l'identificazione dei trafficanti e della opportunità di pianificare le indagini nel rispetto delle esigenze di natura amministrativa, di competenza dell'Ufficio immigrazione.

Gli stessi responsabili provvederanno ad informare le vittime della possibilità di richiedere ulteriori informazioni al numero verde **800.290.290**, che pone a disposizione una mediatrice per ciascuna lingua dei principali paesi di provenienza delle vittime stesse;

f) la polizia giudiziaria dovrà provvedere ad inviare tutte le segnalazioni del caso e le varie informative di reato tanto alla Procura ordinaria competente per le indagini quanto, per conoscenza, alla Direzione Distrettuale Antimafia per un eventuale sviluppo delle indagini che potrebbero portare all'individuazione di reati di competenza di quest'ultima;

Procedure di identificazione delle vittime e criteri di approccio

Le Forze di polizia che entrino in contatto con una potenziale vittima di tratta potranno usufruire del pool di mediatori culturali individuati e disponibili presso l'ufficio immigrazione.

La possibile vittima di tratta può essere individuata utilizzando il metodo dell'**intervista individuale** e tenendo conto dei c. d. "**indicatori di tratta**", che dovranno essere concordati fra i vari responsabili sopra elencati sulla base dell'esperienza pratica della realtà locale (zone di frontiera, transito, aree metropolitane etc.).

Le **interviste dovranno essere redatte in forma scritta** e tenute agli atti degli uffici. Durante dette interviste le Forze di polizia saranno tenute ad informare la possibile vittima in lingua comprensibile circa le opportunità di protezione offerte dall'ordinamento giuridico italiano.

Nel corso delle attività di indagine e di individuazione della vittima occorrerà sempre tener conto del suo stato di soggezione, della sua condizione di asservimento e del timore di subire minacce o ritorsioni nel proprio paese di origine.

Durante l'approccio con le potenziali vittime di tratta bisognerà aver sempre la consapevolezza di trovarsi dinanzi a possibili vittime di gravissimi reati; sarà poi indispensabile valutare l'ipotesi che anche dietro ad un semplice caso di immigrazione "clandestina" possa celarsi una vicenda di tratta, di sfruttamento o di favoreggiamento; occorrerà quindi separare tali possibili vittime dal luogo in cui siano eventualmente trattenuti i potenziali trafficanti o sfruttatori, tenendo comunque presente che la vittima di tratta, anche se collabori, non è equiparabile ai "pentiti" della criminalità organizzata.

Previsione di riunioni periodiche

Ad iniziativa di uno qualsiasi dei sottoscrittori del presente protocollo d'intesa potranno essere organizzate delle riunioni periodiche, con cadenza almeno semestrale, al fine di monitorare gli aspetti delle attività svolte e di proporre eventuali aggiornamenti e modifiche alle prassi adottate in seguito allo stesso protocollo.

Cagliari, 19 Marzo 2009.

Firme

Dott. Ettore ANGIONI _____

Dott.ssa Olga CAPASSO _____

Dott. Mauro MURA _____

Dott. Roberto SAIEVA _____

Dott. Antonio AMOROSO _____

Dott. Andrea PADALINO MORICHINI _____

Dott. Mario D'ONOFRIO _____

Dott. Domenico FIORDALISI _____

Dott. Ignazio CHESSA _____

Dott. Francesco VERDOLIVA _____

Gen. B. Carmine ADINOLFI _____

Col. Michele SIRIMARCO _____

Col . Paolo CARRA _____

Col. Felice MASELLI _____

Ten. Col. Giuseppe PALMA _____

Gen. B. Stefano BADUINI _____

Col. Francesco BUCARELLI _____

Col. Giovanni CASADIDIO _____

Ten. Col. Armando CECI _____

Ten. Col. Anselmo MOCCI _____

Dott. Salvatore MULAS _____

Dott.ssa Giovanna LORI _____

Dott. Cesare PALERMI _____

Dott. Walter COSSU _____

Dott. Antonello PAGLIEI _____

Dott.ssa Daria ALFIERI _____

Dott. Giovanni PINTO _____

Dott. Antonio Maria VIRDIS _____

Rappresentante ASECON _____

Rappresentante OSVIC _____